



Scuola Secondaria  
**La Nave**

Per fare grandi i piccoli



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO conoscere con metodo



*“La passione e la professionalità del corpo docente, l’alto profilo culturale e didattico, il progetto educativo, volto alla valorizzazione dell’alunno e dei suoi talenti, permettono la realizzazione di un percorso educativo che, in linea con le Nuove Indicazioni per il curricolo del primo ciclo di istruzione, accompagni i giovani in modo armonico e unitario dall’età della prima infanzia fino all’adolescenza, verso la piena consapevolezza del significato positivo della realtà.”*

## LA STORIA

La scuola secondaria di primo grado La Nave nasce nel settembre 2007 con una classe prima, come proseguimento del percorso formativo dell'Asilo Nido, della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria che già da anni operano nella realtà forlivese.

È proprio la richiesta da parte di alcune famiglie che conoscono l'esperienza della scuola in ordini inferiori che dà l'avvio alla Scuola media con un anno di anticipo rispetto al completamento del ciclo della primaria. Attualmente sono attive sei classi (due sezioni complete per un totale di 146 alunni).

Le scuole de La Nave sono paritarie; gli esami finali dei cicli scolastici vengono quindi effettuati secondo le medesime modalità previste per le scuole statali.

Le scuole de La Nave sono gestite dalla Cooperativa Tonino Setola.

## 1 FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

### Orario settimanale delle lezioni:

Le 999 ore annuali obbligatorie, ripartite per le settimane dell'anno scolastico, corrispondono a 30 ore settimanali. Per assicurare una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e una ripartizione equa del monte ore nei giorni della settimana, si ritiene opportuno articolare l'orario in 32 spazi orari o moduli didattici. Pertanto il monte ore settimanale delle lezioni è articolato in spazi orari di 55 minuti, eccetto la 5° e la 6° ora (di 50 minuti) della mattina. Le lezioni sono distribuite su 5 giorni settimanali dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 8,00 alle 13,30 ad eccezione del giorno di rientro in cui il termine delle lezioni è fissato per le ore 16,30.

Le ore non effettuate, a causa della riduzione oraria, sono tutte recuperate attraverso le seguenti attività: giornate di Open day, Viaggi di istruzione, preparazione e partecipazione al Presepe Vivente, laboratorio teatrale. Le giornate fissate per il recupero vengono comunicate alle famiglie fin dall'inizio dell'A.S.

### QUADRO ORARIO

AMBITO LETTERARIO ARTISTICO	I	II	III
Italiano	7	7	5
Latino/Grammatica	0	0	1
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
AMBITO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO			
Matematica	4	4	5
Scienze *	2	2	2
Tecnologia e Informatica	2	2	2
AMBITO LINGUE STRANIERE			
Inglese	4	4	4
Seconda Lingua	2	2	2
AMBITO STORICO-GEOGRAFICO			
Storia *	2	2	2

Geografia *	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
<b>TOTALE MODULI DIDATTICI</b>	32	32	32

\*Modulo di CLIL in compresenza dell'insegnante madrelingua (1 ora settimanale fino al mese di marzo)

## **Segreteria**

### **2 ORARIO DI SEGRETERIA**

**La segreteria didattica** è attiva dal lunedì al venerdì dalle h. 8.00 alle h. 10.00 presso la sede di Via Don Francesco Ricci, 3 - Forlì.

**La segreteria generale** riceve dal lunedì al venerdì dalle h. 7.45 alle h. 8.30 allo sportello a piano terra, oppure dalle ore 9,30 alle 12.00 su appuntamento.

## **Mensa, Pre-scuola, Dopo-scuola**

**Mensa:** Tutti i giorni con prenotazione giornaliera è possibile usufruire del servizio mensa. I pasti sono preparati nel centro cottura all'interno del Polo, da Azienda specializzata. Il menù è sottoposto al controllo dell'Ausl.

**Pre-scuola:** è possibile richiedere un servizio di accoglienza dei ragazzi a partire dalle ore 7,30.

**Dopo-scuola:** è operativo, presso i locali della Parrocchia di Coriano in via Pacchioni 44/A, un centro aggregativo pomeridiano, gestito dalla Cooperativa Domus Coop. I ragazzi potranno eseguire i compiti pomeridiani seguiti da personale qualificato dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Dalle 16,30 alle 18,00 saranno organizzate attività ricreative.

## **Laboratori**

Nella sede della scuola sono allestiti ed attrezzati i seguenti laboratori/aule speciali: Lab. Informatico e Linguistico, Lab. Scientifico, Lab. Artistico e Tecnologico, Lab. di Lettura (Biblioteca), Aule dotate di computer collegato ad una Smart TV), Palestra interna.

### **3 CARATTERI SPECIFICI DELLA SCUOLA MEDIA**

#### **Lo stupore al centro dell'azione educativa per un apprendimento consapevole**

“Lo stupore è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma

per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012, pag.5). Questa affermazione, in particolare il riferimento alla ricerca di orizzonti di significato, conferma la visione che abbiamo dell’insegnamento e della funzione che la nostra Scuola media si è assunta fin dalla sua nascita. Lavoriamo affinché, al termine del percorso di istruzione, il ragazzo conosca delle nozioni, ma soprattutto incominci a percepire di essere protagonista di un cammino attraverso il quale ciò che ha imparato è diventato competenza e gli consente uno sguardo positivo ed operativo sulla realtà nel suo insieme. Noi tutti desideriamo che i nostri ragazzi, oltre ad essere capaci di acquisire contenuti, possano maturare nella consapevolezza di ciò che li fa diventare grandi; vogliamo generare soggetti protagonisti della storia e della propria esistenza.

### **Il valore della tradizione**

Può esserci un cammino solo se si avverte l’importanza della domanda, del bisogno di conoscenza, dello stupore che i ragazzi manifestano. Nel corso della storia grandi uomini di cultura, filosofi, letterati, scienziati, hanno evidenziato il valore della curiosità, del desiderio di ricerca presente nella vita di ogni uomo; in particolare, la domanda come espressione di una realtà in cammino e in evoluzione è tipica dell’età adolescenziale. Proprio da questa consapevolezza nasce il primo movente della nostra azione educativa, che con immagine molto viva possiamo accostare alla capacità di colui che deve soffiare sul fuoco per tenere viva la fiamma, evitando di farla spegnere.

### **Il ruolo delle discipline**

Questo è il grande compito che ogni docente si assume e porta avanti attraverso l’insegnamento della propria disciplina: consentire la realizzazione dell’incontro tra un soggetto umano e un oggetto reale, un incontro che svela un senso e apre il cammino al significato profondo. L’insegnante è chiamato a mostrare uno sguardo sulla realtà attraverso la specificità della sua disciplina, non perdendo mai di vista come, attraverso un particolare aspetto, possa collaborare alla formazione della persona nella sua interezza. Lo sguardo dell’insegnante fa crescere l’alunno nella misura in cui egli stesso percepisce la fiducia e la certezza che il docente ha a cuore la sua persona.

### **Una comunità che educa**

Tuttavia l’insegnante non può essere da solo nel suo essere testimone di fronte ai ragazzi: “ogni Scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori”, ci dicono le Indicazioni nazionali 2012, a pag. 4, sottolineando e ricordandoci l’importanza di far parte di una comunità di docenti che hanno il compito di valorizzare l’iniziativa e la collaborazione di tutti, tenendo conto delle differenti capacità, sensibilità e competenze e facendole agire in sinergia per un progetto comune di scuola. Il legame che i ragazzi percepiscono fra i propri insegnanti fa comprendere loro che anche i docenti sono in cammino, perché “educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere;

per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco.” (Papa Francesco ai Collegi Gesuiti). Nella stessa misura è importante il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, come principali soggetti educativi che cooperano alla formazione dei ragazzi (“la scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che siano in grado di cooperare vicendevolmente nelle comuni finalità educative”- Indicazioni nazionali 2012- pag. 6). I docenti si impegnano per fare della nostra Scuola un luogo di accoglienza e di condivisione di un lavoro complesso e nello stesso tempo affascinante, perché affrontato e vissuto in una comunione di competenze e di sensibilità, quali sono quelle degli educatori e dei genitori.

Su questo abbiamo creato la nostra ipotesi educativa e vogliamo fare nostre le parole di Papa Francesco: “Non scoraggiatevi di fronte alle difficoltà che la sfida educativa presenta! ... Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell’uomo, che conserva sempre l’impronta del Creatore”.

### 3.1. Finalità educative

Il Consiglio di Classe, tenendo presenti le **finalità educative** della scuola, quali l’assunzione di impegni e di responsabilità verso se stessi e gli altri, il dialogo costruttivo e la convivenza pacifica con persone di idee e culture diverse, concorda i seguenti **obiettivi educativi comuni**:

**Educazione all’identità:** è importante educare i ragazzi a sentirsi legati al proprio passato e al proprio presente riconoscendosi come membri attivi della comunità. Durante gli anni della scuola secondaria il ragazzo verrà accompagnato alla scoperta della propria identità anche attraverso la presa di coscienza dei propri talenti e dei propri limiti.

**Educazione al metodo:** attraverso gli strumenti di indagine e di ricerca occorre rendere gli alunni capaci di leggere i documenti (storici, scientifici, letterari ..), facendo delle ipotesi, sapendole valutare e confrontare.

**Educazione all’incontro e alla diversità:** attraverso l’incontro con coetanei, adulti e in generale con la complessità del reale, si promuove *l’inclusione*. I ragazzi imparano infatti ad accettare l’altro, a risolvere i conflitti e a riscoprire il diverso come risorsa.

**Educazione alla domanda:** i ragazzi vengono guidati a riconoscere la domanda come occasione di crescita affinché da questa scaturisca una riflessione critica su di sé e sulla realtà circostante.

**Educazione all’ascolto:** per imparare bisogna saper ascoltare. Gli insegnanti favoriscono un clima di classe sereno e collaborativo e incoraggiano ad un confronto costruttivo e partecipato.

**Educazione alla cittadinanza:** i ragazzi imparano quei valori che la società reputa importanti, li rispettano e li fanno propri, divenendo così, nel rispetto della convivenza e della solidarietà, adulti migliori.

## **3.2 Percorso educativo**

### **L'età degli alunni.**

Bisogna avere ben chiaro chi si ha di fronte, come alunno, nei tre anni della scuola media che viene chiamata secondaria di primo grado quasi a marcare un passaggio decisivo rispetto alla Scuola primaria. In questo breve segmento scolastico si evidenzia in modo organico l'intero impianto della conoscenza e si attua una importante evoluzione fisico-psichica del ragazzo. Ciò è motivo di differenziazione sia dei metodi, sia dei programmi sia dei contesti di apprendimento. In questa età cambia radicalmente il modo di accostarsi alla realtà; deve perciò cambiare anche la forma dell'insegnamento. Infatti incominciano ad articolarsi i primi percorsi particolari della ragione, sgorgano le domande per il bisogno di capire. C'è la necessità, da parte dell'adulto di dare risposte semplici, esemplari, non esaustive, ma tali da spingere il ragazzo a muoversi con le prime capacità di definizione e di criticità.

Dal mondo narrato della fanciullezza si passa, per spinta naturale, al mondo commentato, interrogato, confrontato. Occorre tener desta questa spinta naturale, ravvivarla e renderla costruttiva attraverso una ricerca e un impegno sistematici. Questo è il compito dell'adulto autorevole. Nella scuola l'insegnante autorevole porta e comunica una tradizione che propone alla libertà del ragazzo, perché la sottoponga a verifica. Il metodo è radicato nella realtà e deve aiutare a cogliere i nessi tra i vari aspetti della conoscenza, a scoprire il nesso fondamentale del tutto con se stessi, con il proprio io.

### **La relazione con gli adulti e con i compagni**

- La prima condizione dell'educazione si realizza nel rapporto con l'adulto.

Lo scopo che ci proponiamo è educare i ragazzi ad usare adeguatamente la ragione, l'affezione e la libertà, affinché si componga la forma della loro personalità ed incominci ad agire l'io consapevole di sé. Allo scopo concorrono due condizioni: adulti generosi e flessibili, che sappiano sollecitare gli alunni ad esprimere ciò che hanno dentro, ad essere coraggiosi, a spendersi e, nel contempo, adulti capaci di interagire con i ragazzi e di attenderne il cambiamento, lasciando il tempo necessario affinché ribellioni e disorientamenti si evolvano positivamente.

Riteniamo fondamentali per gli insegnanti i seguenti punti fermi:

risvegliare, riconoscere, ascoltare le domande che i ragazzi hanno, senza soffocarle con eccesso di risposte nozionistiche,  
formulare risposte accessibili, perché l'allievo impari ad esercitarvi la sua ragione, la sua comprensione, il suo confronto con la realtà,  
favorire la sistematicità di un lavoro personale e comune,  
camminare con i ragazzi dentro le situazioni, aiutandoli a comprendere e a giudicare.

Tali punti possono contribuire a delineare l'adulto in quanto autorità: l'insegnante veramente autorevole non separa mai l'apprendimento dalla persona.

- La seconda condizione è costituita dalla convivenza con i compagni.

La classe è una società stretta dove si sperimentano contraddizioni, difficoltà e relazioni responsabili. Vi si vive anche la costruttività del dialogo e dell'apprendimento condiviso. In questo senso la sfida del gruppo classe consiste nel proporre l'aspetto comunitario della conoscenza in cui il singolo si concepisce e si arricchisce come parte di un tutto.

### **La scuola media che vogliamo**

E' finalizzata innanzitutto all'apprendimento di un metodo:

- che apra alla realtà attraverso l'educazione dell'uso della ragione, dell'affezione e della libertà;
- che individui in tutte le discipline, in ordine alla loro valenza educativa, finalità, percorsi e procedure nell'arco dell'anno e del triennio;
- che favorisca la capacità di applicazione sistematica e critica da parte di ogni ragazzo, affinché ciascuno sviluppi sia un metodo personale sia la propria persona.

### **3.3 L'ora di lezione**

L'ora di lezione ha nella nostra scuola una fondamentale importanza; è il momento privilegiato che l'adulto ha a disposizione per insegnare la realtà attraverso il punto di vista e il linguaggio specifico della propria disciplina.

Per questa ragione è impegno del corpo docente preparare con cura l'ora di lezione, aggiornare la propria preparazione, curare quegli aspetti dell'interdisciplinarietà che facilitano nei ragazzi l'unitarietà dell'apprendimento.

La lezione è un avvenimento quotidiano e si fonda sul rapporto tra maestro e discepolo che sperimentano un'ipotesi positiva di lettura della realtà. In questo rapporto sono implicati sia la ragione e l'intelligenza, sia l'affetto e la libertà personale dell'alunno, fattori di cui l'insegnante deve tener conto, perché si realizzi un apprendimento accompagnato dal gusto del lavoro.

L'insegnante esplicita, per quanto possibile, i criteri metodologici e le finalità ultime delle attività proposte ed imposta il lavoro sotto il profilo metodologico.

### **3.4 Percorsi individualizzati**

- A. **Potenziamento:** il progetto educativo della nostra Scuola è impostato sulla valorizzazione dei talenti, delle potenzialità di ciascuno, sia per favorire il processo orientativo in vista del passaggio alla scuola superiore, sia per consentire un armonico sviluppo della personalità, nel difficile cammino dell'adolescenza. Per fare questo, in ognuno dei tre anni scolastici si promuovono attività di approfondimento, tese a sviluppare competenze in parte già consolidate. Vengono attuati progetti o gruppi di eccellenza come il Club di lettura, i laboratori di robotica e la partecipazione a concorsi su scala nazionale (Olimpiadi matematica, Kangourou della matematica) o certificazioni linguistiche (KET).

- b. **Percorsi di sostegno e recupero:** la scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. E' una scuola non solo per sapere ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e fondamentale dell'istruzione e della socializzazione. Particolare attenzione dunque viene data agli alunni con bisogni educativi speciali (L.104, DSA, BES transitori); per loro vengono predisposti dei percorsi differenziati (P.E.I. e P.D.P.) che tengono conto delle loro abilità e competenze iniziali per raggiungere gli obiettivi di apprendimento, attraverso lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nella relazione. La nostra scuola attua percorsi di recupero e di alfabetizzazione linguistica per stranieri attraverso il progetto "Ad ognuno il suo passo". Responsabile e garante del percorso didattico individualizzato definito per ogni singolo alunno, è il Consiglio di classe nel quale è inserita a pieno titolo la figura dell'insegnante di sostegno, che partecipa alle attività di programmazione e di valutazione per tutti gli alunni della classe.
- c. L'unità Direttiva ministeriale del 06 Marzo 2013 invita ad avere un'attenzione particolare verso tutti quegli alunni che presentano **situazioni di disagio o difficoltà** non necessariamente legata ad un disturbo di apprendimento. Per questi ragazzi il bisogno fondamentale è avere qualcuno che creda in loro e in questo senso l'intervento pedagogico acquista un peso ancora più grande. Il Consiglio di classe si occuperà di progettare e attuare le strategie di intervento e i criteri di valutazione dell'apprendimento più idonei ad ogni singola situazione. Strumento privilegiato per aiutare i ragazzi con bisogni educativi speciali temporanei resta la metodologia ad approcci multipli cioè perseguire obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe fornendo però diversi approcci (visivo, astratto, multimediale, concreto ...) per uno stesso argomento, in modo che ciascuno possa trovare quello che più si avvicina al proprio modo di agire e pensare. La molteplicità di approcci, dando la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, si rivela quindi una ricchezza per tutti e garantisce a tutti la possibilità di conseguire le competenze fondamentali previste dal curriculum.

### 3.5 Il metodo di studio

Obiettivo primario della scuola media è aiutare i ragazzi ad acquisire un metodo di studio, favorendo la capacità di applicazione sistematica e critica ad un oggetto di conoscenza ed educando ad un metodo personale, che favorisca lo sviluppo della persona.

Questi sono gli strumenti e le strategie con cui si cerca di conseguire questo obiettivo:

- a. Lo studio comincia in classe in quanto l'insegnante imposta la lezione chiamando ciascun ragazzo ad un lavoro e cercando di favorire il nesso tra quanto i ragazzi devono apprendere e ciò che già conoscono e sperimentano.



- b. L'insegnamento di ogni disciplina è impostato in modo che il ragazzo possa farne esperienza, perché l'esperienza è la dimensione fondamentale della conoscenza.
- c. Si presta particolare attenzione al linguaggio dell'alunno: il linguaggio dei docenti costituisce un modello linguistico per i propri alunni. Gli insegnanti sono perciò attenti al modo di esprimersi dei propri alunni.
- d. L'ordine e la precisione nell'uso degli strumenti sono essenziali per strutturare il metodo di apprendimento sia da parte dei docenti sia nell'educazione dei ragazzi. Un lavoro ordinato e metodico facilita l'apprendimento e garantisce a tutti gli alunni, anche i più deboli, le condizioni per un sereno lavoro.
- e. Si cura l'esercizio mnemonico, perché, specie in questa fase della crescita, i ragazzi devono imparare ad avvalersi della memoria che li aiuta a trattenere ciò che hanno compreso.
- f. Vengono organizzate e accuratamente preparate visite guidate e viaggi d'istruzione, come significative esperienze di apprendimento.
- g. Si favorisce nei ragazzi la consapevolezza del percorso svolto anche mediante l'organizzazione di momenti di presentazione pubblica. Questo avviene in particolare durante l'Open Day della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta, o nello spettacolo teatrale di fine anno scolastico.

### **3.6 Educare a una posizione di lavoro**

La prima necessità è educare gli alunni ad una capacità di ascolto. Non è innata; si educa attraverso un percorso graduale che tiene conto della condizione nella quale vivono quotidianamente i ragazzi e si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

dall'ascolto all'attenzione  
dall'attenzione alla concentrazione  
dalla concentrazione all'esecuzione  
dall'esecuzione alla riflessione  
dalla riflessione all'immaginazione

### **3.7 La didattica per Competenze**

Con le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione (4 settembre 2012), il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze – chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 dicembre 2006). Il conseguimento di queste competenze rappresenta per noi il traguardo di un percorso che si fonda sulla continuità fra Scuola elementare e Scuola media e sul principio dell'unitarietà del sapere, senza mai dimenticare il ruolo essenziale che ha l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana. I campi del sapere, le conoscenze e le abilità vengono di anno in anno individuati e scanditi, secondo una programmazione che tiene conto delle condizioni specifiche della classe e dei singoli alunni,

perché l'insegnamento risulti ricco ed efficace.

In questo trova spazio **l'attività laboratoriale**, che favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

La nostra Scuola dispone di vari laboratori attrezzati, fra i quali un nuovissimo Laboratorio – artigiano, e progetta **attività didattiche interdisciplinari** in collaborazione con alcune scuole superiori, che offrono l'attrezzatura dei loro laboratori e soprattutto la competenza dei loro docenti al fine di realizzare un percorso di continuità con la nostra scuola media.

### **3.8 Competenze al termine del primo ciclo**

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello <sup>(1)</sup>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

<sup>(1)</sup> Livello	Indicatori esplicitivi
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

### **3.9 Approcci alle discipline**

La scuola esplica la sua azione educativa soprattutto attraverso le discipline: ciascuna di esse ha una sua valenza educativa in rapporto all'età del discente e richiede un apprendimento non dispersivo, ma ricorsivo, capace di mettere a fuoco i nodi del sapere in un percorso che inizia già dalla scuola primaria.

Le discipline sono le strade che conducono l'alunno alla conoscenza unitaria della realtà attraverso percorsi diversi, ma tra loro coerenti.

Nell'utilizzare il monte ore previsto dai decreti ministeriali, si privilegiano quelle discipline come italiano, matematica, lingua inglese e storia che si ritengono fondanti per la crescita della persona.

#### **Italiano**

La comunicazione è l'atto fondamentale con cui l'uomo comunica ed esprime agli altri se stesso e la propria coscienza della realtà.

L'educazione linguistica conduce lo studente a scoprire negli altri e in sé la ragione profonda di questa dinamica, a riflettere sulle motivazioni che la sostengono e le forme che assume.

Per questo l'insegnamento della lingua italiana si articolerà su più piani: quello della produzione orale, che si propone di potenziare le capacità di comprensione e di sintesi per mettere in evidenza diverse tipologie di scrittura; il piano della produzione scritta, che ha lo scopo di sviluppare e rafforzare le capacità espositive attraverso l'utilizzo di diverse tecniche narrative (dal racconto, alla descrizione per arrivare a quelle più elaborate e complesse come il tema o l'elaborazione di testi multimediali); infine il piano della riflessione sulle strutture della lingua che favorisce lo sviluppo delle capacità logiche e riflessive.

Parallelamente allo sviluppo di una solida base grammaticale, lo studio della lingua italiana curerà anche l'arricchimento lessicale come completamento indispensabile di un testo coerente e corretto. Inoltre l'educazione linguistica matura nella persona la capacità di usare il linguaggio con maggiore coscienza e proprietà per raccontare sé e la propria esperienza, attingendo anche dal patrimonio culturale tramandato da chi ci ha preceduto.

Momento di raccordo fondamentale degli obiettivi precedentemente citati, è quello della lettura a scuola dei classici, che diventa una possibilità per incontrare l'altro a un livello più personale, quello in cui generazioni e culture diverse condividono e riconoscono esperienze di vita comune.

#### **Matematica e Scienze**

L'insegnante di Matematica e Scienze Naturali ha il compito di educare i ragazzi a farsi domande, ad esprimere le loro curiosità, ad essere critici su tutto ciò che apprendono, ad osservare la realtà che li circonda con un occhio nuovo. Uno degli obiettivi del triennio è infatti quello di acquisire le basi del *metodo sperimentale* e del *linguaggio matematico* che costituirà per i ragazzi un nuovo strumento di descrizione e analisi della realtà.

L'approccio ai fenomeni seguirà le tappe del metodo sperimentale:

- **Osservare** le cose che ci circondano. Per questo si proporrà ai ragazzi qualche esperienza pratica, che possano toccare con mano, e si prenderà spunto, per introdurre argomenti, da situazioni a loro familiari o da aneddoti storici.
- **Formulare ipotesi** per spiegare ciò che si è osservato. Ciascuno potrà esprimere le proprie impressioni e ragionare secondo il proprio buon senso.
- **Eseguire esperimenti**. I ragazzi dovranno abituarsi ad utilizzare correttamente strumenti di misura, a raccogliere e presentare i risultati.
- **Esaminare i risultati** degli esperimenti per **trarre le conclusioni**.

L'utilizzo di questo metodo permette di verificare che ogni conoscenza passa prima di tutto attraverso l'esperienza: la Matematica e le Scienze Naturali perdono significato se considerate fine a se stesse. Le esperienze proposte, gli esempi tratti dalla vita quotidiana e gli aneddoti storici vogliono mostrare come la Matematica e le Scienze Naturali nascano dalla necessità di risolvere problemi reali. Questo contatto con la realtà contribuisce ad avvicinare le materie scientifiche alla vita dei ragazzi, a far loro capire che quello che apprendono è un "guadagno" concreto.

Il metodo sperimentale e le abilità logiche e deduttive non progrediscono se di pari passo non si evolve un linguaggio adeguato a trasmetterne le informazioni.

Per far percepire ai ragazzi la necessità e l'importanza di introdurre un linguaggio specifico che veicoli le informazioni in modo preciso e oggettivo, è fondamentale abituarli a lavorare in gruppi; ciò contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista degli altri. La particolare attenzione dedicata alla comunicazione è dovuta al fatto che per uno studente è complesso apprendere e saper gestire un "discorso scientifico" proprio a causa del linguaggio "speciale" che esso richiede, spesso in contrasto con la lingua comune che lo studente utilizza fuori dal contesto scolastico. Si tratta di entrare in contatto con parole del tutto nuove, o di dover far uso di parole che assumono più significati, molte volte diversi da quelli della lingua comune. L'apprendimento di ogni alunno sarà favorito da percorsi individualizzati e da condizioni relazionali tali da consentire il massimo sviluppo.

## **Inglese**

Lo studio della lingua inglese si propone come obiettivo quello di fornire agli alunni uno strumento linguistico dalle ricchissime potenzialità, in quanto si tratta di una lingua parlata, come lingua madre o seconda lingua, in svariate nazioni e studiata nel resto del mondo. In particolare, avvicinarsi ad una lingua straniera offre l'opportunità di riflettere sulle caratteristiche specifiche di una lingua diversa dalla propria, acquisendo al tempo stesso maggiore consapevolezza dei meccanismi comunicativi della propria lingua madre.

Nell'apprendimento delle lingue straniere la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e a "fare con la lingua". Per aumentare la motivazione verranno proposte attività quali l'analisi di materiali autentici o l'interazione

in forma di corrispondenza con coetanei stranieri.

Gli alunni della scuola media saranno accompagnati in un percorso che li porterà al livello A2 del Quadro Comune Europeo, sviluppando contemporaneamente le quattro abilità linguistiche fondamentali (speaking, listening, reading, writing), acquisendo al tempo stesso conoscenze sul mondo e sulla cultura anglofona.

L'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare modalità di contatto e interazione tra individui e comunità scolastiche.

Lo studio della lingua inglese fornirà ai ragazzi un forte stimolo a riflettere su quanto la nostra visione del mondo sia forgiata dalla lingua che parliamo e, di conseguenza, l'opportunità di allargare le nostre prospettive percorrendo un viaggio verso un'altra cultura, viaggio che non può prescindere dal suo principale strumento di comunicazione, la lingua.

## **Seconda lingua**

La bellezza dell'apprendimento di una lingua straniera sta nella parola “comunicazione”. Comunicare in un'altra lingua significa:

stabilire contatti;

mettersi in relazione;

conoscere gli usi e i costumi del popolo di cui si studia la lingua.

Quando gli alunni cominciano ad imparare la lingua è importante che non abbiano paura di “parlare”, di mettersi in gioco in un modo espressivo diverso dal loro. A questo punto scoprono che sono di più gli aspetti linguistici e culturali che uniscono rispetto a quelli che dividono.

L'insegnante ha la responsabilità di prendersi cura dei suoi studenti durante la loro acquisizione linguistica attraverso attività, sia didattiche sia multimediali, che permettono loro di sviluppare e mettere in pratica le principali competenze richieste (scrittura, lettura, parlato e ascolto), al fine di creare un ambito di apprendimento di livello A1. La classe di lingua straniera, infatti può essere considerata come l'ambiente per eccellenza della comunicazione e del dialogo interculturale, che educa alla diversità e allarga gli orizzonti culturali dei nostri ragazzi.

## **Storia**

Le conoscenze del passato hanno lo scopo principale di offrire metodi e saperi utili a comprendere e interpretare il presente.

Finalità della storia sono lo studio e la comprensione dell'attività dell'uomo nel tempo, strumenti fondamentali di conoscenza critica di eventi passati che contribuiscono quotidianamente a costruire e consolidare la consapevolezza personale e civile di ciascuno studente.

La storia, infatti, mostrando l'agire degli uomini, permette di sviluppare la conoscenza dell'uomo in quanto tale, delle sue possibilità e dei suoi limiti di fronte a una realtà sempre complessa.

Tenendo conto della vastità del panorama storico mondiale, lo studio della storia si attua all'interno di un percorso formativo che ha come riferimento la civiltà e la tradizione cui si appartiene: quella della civiltà occidentale e dell'Europa cristiana, esaminate sotto la lente di ingrandimento degli influssi provenienti dalle culture e dalle civiltà con cui ha interagito. La storia si apre all'utilizzo di metodi e conoscenze di altre discipline e si presta particolarmente all'ampliamento del sapere tramite l'impiego di fonti di diverso tipo, anche digitali.

## **Geografia**

Scopo della materia è sviluppare negli studenti la capacità di leggere e interpretare l'ambiente, per imparare a riflettere sulle connessioni tra gli elementi che lo compongono e desumere, alla fine, delle leggi di valore generale.

Lo studio della geografia si concentrerà sia sugli aspetti fisici sia su quelli politici di un ambiente che è il risultato di interrelazioni, sincronie, influssi tra fattori naturali e antropici.

Obiettivo fondamentale della geografia è fornire gli strumenti adeguati a formare persone autonome e critiche che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente con un consapevole sguardo al futuro.

## **Educazione tecnica**

La tecnologia è la scienza che studia i processi produttivi, i metodi ed i mezzi in essi impiegati. I prodotti del lavoro umano, soddisfacendo i bisogni specifici dell'uomo in quanto individuo e componente della società, realizzano un ambiente adeguato alla sua vita.

Da ciò si evince che nell'affrontare questa materia sono molteplici i punti da considerare e che si vogliono approfondire con i ragazzi:

- analisi dei bisogni dell'uomo
- analisi dell'ambiente in cui l'uomo vive
- relazione tra uomo ed ambiente
- analisi e conoscenza dei materiali
- conoscenza degli strumenti necessari
- studio e progettazione di sistemi meccanici e produttivi.

Nel triennio della scuola media l'obiettivo principale è quello di accompagnare i ragazzi nello sviluppo di un'analisi critica delle problematiche tecnologiche che non si basi esclusivamente su un "sapere" ma che sia sempre più supportato dalla consapevolezza di un "saper fare". E' proprio in questa età infatti che i ragazzi cominciano a scoprire intorno

a loro una realtà più complessa e dentro di loro capacità del tutto nuove. Hanno quindi bisogno di essere aiutati a comprendersi e a scoprirsi, arrivando ad una più consapevole conoscenza di sé e delle proprie attitudini e potenzialità. Il metodo tecnico alla base della materia (dall'osservazione e analisi della realtà all'ipotesi della progettazione, alla sua attuazione e alla sua verifica) può aiutarli in questo cammino.

## **Educazione artistica**

Finalità della disciplina è l'educazione dello sguardo che serve per riconoscere il Bello e quindi il Vero e che schiude l'uomo al mondo.

Per vedere si pensa, ci si relaziona con l'altro, si muovono emozioni ed affetti, tutto il corpo è chiamato ad agire, tutto l'essere umano si impegna nella propria completezza. L'educazione artistica contribuisce alla formazione umana, maturando le capacità di comunicare, chiarire ed esprimere il proprio mondo interiore mediante i linguaggi propri della figurazione. Le finalità della disciplina sono:

- a. Accompagnare l'alunno alla scoperta della bellezza.
- b. Aiutarlo ad avere uno sguardo attento alla realtà che lo circonda.
  - a. Sviluppare e potenziare la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche.
- c. Esprimersi e comunicare in modo personale e creativo.
- d. Acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

L'incontro con l'arte e gli artisti poi è un punto fondamentale nel percorso educativo del/la ragazzo/a: conoscere l'arte è conoscere l'uomo, la cultura, gli ideali e la bellezza. E' una modalità privilegiata per comprendere che il bisogno di esprimersi è comune a tutti.

## **Educazione musicale**

La musica è un metodo di comunicazione che si realizza attraverso suoni organizzati, per questo la si può definire un "linguaggio", che è sempre stato accostato alla parte più intima e profonda dell'animo umano, tanto che per il bambino, in età infantile, è naturale esprimersi per mezzo dei suoni.

In età pre-adolescenziale, il ragazzo viene sempre più a contatto con il mondo adulto e quindi con l'uso riduttivo e banale che la società odierna fa della musica.

L'adulto tende a ridurre la realtà in modo razionalistico.

A questo punto inizia una graduale perdita di fascino del linguaggio dei suoni in cui il preadolescente tende sempre meno a riconoscersi.

E' qui che si inserisce la disciplina musicale nella scuola media.

Lo scopo di tale disciplina sarà perciò salvaguardare la naturale propensione del ragazzo a vivere la musica come mezzo espressivo necessario.

Il primo aspetto specifico di tale insegnamento sarà la percezione di quanto è rimasto del vissuto musicale dell'alunno per poi procedere su un duplice binario: da un lato



l'acquisizione degli elementi di base della grammatica musicale (suono, ritmo, scrittura musicale, uso degli strumenti e uso della voce) e dall'altro lo sviluppo della sensibilità al bello e le sue implicazioni storico- estetiche.

### **Educazione motoria**

La personalità umana e il suo pieno ed equilibrato sviluppo sono strettamente connessi ad un corretto ed armonico sviluppo del corpo. Pertanto l'educazione fisica è educazione della personalità nella complessità dei suoi aspetti.

La disciplina, infatti, offre al/la ragazzo/a la possibilità di percepire sé e la realtà attraverso la scoperta della possibilità e dei limiti propri ed altrui e di avvertire la fatica come elemento indispensabile per raggiungere uno scopo. Nello stesso tempo offre una significativa esperienza di accoglienza e di disponibilità, di accettazione e collaborazione con gli altri.

Nella scuola secondaria di primo grado è rilevante risvegliare la consapevolezza delle proprie potenzialità motorie, introdurre i contenuti principali delle attività sportive (individuali e di squadra), ma soprattutto fare un vero e proprio percorso educativo, attraverso il quale consolidare la consapevolezza che le capacità e le abilità motorie sono validi strumenti per migliorare le proprie competenze fisiche, crescere le capacità di cooperare, esprimere e rinforzare la propria personalità, senza dimenticare le emozioni ed il piacere di muoversi.

### **Religione**

L'insegnamento della Religione Cattolica propone il fatto cristiano, con il suo patrimonio storico di eventi, persone, esperienze, cultura, valori e significati vissuti e trasmessi dalla comunità cattolica, come ipotesi di soluzione alle domande di significato, di verità e di felicità insite per natura nel cuore dell'uomo.

Il metodo privilegiato è quello che, a partire dalla valorizzazione dell'esperienza personale, familiare, culturale e religiosa del ragazzo, cerca di far emergere le domande profonde per giungere, attraverso il confronto con il patrimonio della tradizione, ad una elaborazione della risposta capace di provocare un cambiamento.

La valenza educativa consiste nell'offrire, attraverso l'incontro critico con la tradizione, la possibilità di elaborare un criterio che consenta una vera libertà di giudizio e di scelta, capace di contribuire alla realizzazione di una identità personale, spirituale e culturale completa e consapevole.

E' un insegnamento che mira a rendere il ragazzo consapevole delle proprie potenzialità, a farlo risvegliare, a far aumentare la fiducia in se stesso e la speranza nella felicità.

### **3.10 Dipartimenti disciplinari**

La realtà riesce ad essere scoperta a 360° solo se viene percepita in un'unità e continuità dei saperi. Per questo il lavoro di progettazione educativa e didattica è organizzato secondo dipartimenti disciplinari e condiviso dai docenti. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente per dipartimenti, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non si limita alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica, i docenti tendono al superamento dei confini disciplinari e hanno come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promosse in modo organico dalla scuola sono funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari e favoriscono la maturazione delle competenze – chiave di cittadinanza. I dipartimenti sono i seguenti:

dipartimento letterario

dipartimento scientifico

dipartimento linguistico

dipartimento delle educazioni (tecnologiche, musicali, artistiche e motorie)

### **3.11 Viaggi di istruzione**

Le visite d'istruzione sono progettate quali gesti significativi di incontro e di esperienza in prima persona.

Le uscite sul territorio, che hanno la durata di una mattinata o di un'intera giornata, hanno come meta luoghi legati agli argomenti di studio per le caratteristiche del territorio (scienze-geografia- ed. tecnica) o per la presenza di musei o mostre (arte-ed. musicale-storia-scienze-ed. tecnica). Inoltre la scuola partecipa ad eventi teatrali inerenti al programma, anche in lingua straniera.

I viaggi d'istruzione hanno la durata di un giorno per le prime, di due/tre per le seconde e terze.

Il primo viaggio d'istruzione ha luogo nel mese di settembre e, poiché partecipano tutte le classi, assume il valore prioritario di avviare l'accoglienza degli alunni di prima.

Il secondo viaggio ha luogo normalmente in primavera. Le mete sono scelte per la loro importanza culturale e naturalistica ed il programma è costruito proprio per permettere un incontro con testimonianze in tal senso.

Grande rilevanza viene data alla selezione delle opere da incontrare, in quanto l'intensità dell'esperienza compiuta permane nella memoria solo se è adeguata all'energia ricettiva dei ragazzi.

## **4. CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **4.1 La valutazione del processo formativo**

La valutazione è un momento fondamentale del processo di formazione e di apprendimento del ragazzo. Valutare infatti significa attribuire valore e, per un ragazzo impegnato in un lavoro con le diverse discipline, è importante dare un valore al risultato ottenuto, anche perché tale valutazione ha la funzione di verifica dell'apprendimento del metodo messo in atto.

### **4.2 Verificare, misurare, valutare**

Verificare significa testare abilità specifiche e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente. La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito, tanto per l'insegnante quanto per il discente.

Misurare significa attribuire alla prova una misura in base a dei criteri. Sia la verifica sia la misura devono potersi attuare all'interno di un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi. La valutazione è un processo più complesso che deve tener conto di molti fattori e deve considerare la situazione complessiva dell'alunno; per questo essa viene operata dal Consiglio di classe che, oltre ai risultati ottenuti nelle singole discipline, prende in considerazione altri parametri, tra cui in particolare i progressi compiuti dall'alunno, l'impegno profuso, la partecipazione all'attività didattica.

La valutazione deve diventare per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Per questo è importante educare i ragazzi all'autovalutazione, perché acquistino consapevolezza del proprio errore.

### **4.3 Comunicare la valutazione**

I momenti di comunicazione della valutazione sono diversi (interrogazione, consegna verifiche, pagelle ...) e diversi sono i destinatari.

La valutazione è personale ed interessa particolarmente la famiglia: per questo le verifiche scritte vengono inviate a casa, perché possano essere visionate e discusse dall'alunno insieme ai genitori. Va infine sottolineato che sono oggetto di verifica non solo l'interrogazione, la verifica, il compito, ma anche la qualità dell'adesione al lavoro proposto.

#### 4.4. VALUTAZIONE DEL PROFITTO E DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio docenti, nell'ambito della propria autonomia didattica, ha deliberato in data 17 gennaio 2018 le seguenti tabelle per la valutazione del profitto e del comportamento, in base ai criteri indicati dal Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

#### 4.5. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alla legge n. 107 del 13 luglio 2015, attuata dal decreto attuativo n. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione**.

**Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, il Collegio Docenti ha deliberato una valutazione periodica delle no-cognitive skills, attraverso la scheda sotto riportata.**

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

PARTECIPAZIONE: attenzione, entusiasmo ed energia.

SOCIALIZZAZIONE: capacità cooperative e di ascolto, cordialità, accoglienza delle esigenze dell'altro, influenza positiva tra pari.

IMPEGNO: precisione, ordine e cura dei dettagli, metodicità, tenacia e rispetto delle scadenze.

AUTONOMIA: capacità di pianificare e organizzare le attività.

GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI: controllo degli impulsi e del comportamento in situazioni difficili.

EDUCAZIONE E RISPETTO: nei riguardi degli adulti, dei compagni e dell'ambiente.

FLESSIBILITA' E ADATTABILITA': apertura alla novità e capacità di adattarsi a nuovi contesti e situazioni.

<b>INDICATORI DI COMPORTAMENTO</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPORTAMENTO</b>	<b>GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO</b>
PARTECIPAZIONE	Attiva, costante e motivata con contributo costruttivo	<b>ECCELLENTE</b>
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante e responsabile, capacità di leadership tra pari	
IMPEGNO	Continuo, responsabile e personalizzato	
AUTONOMIA	L'alunno è personale e costante nella pianificazione e realizzazione delle attività	

GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Equilibrata e consapevole, capace di valutare le conseguenze delle proprie azioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno è scrupoloso e consapevole nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	Costante e spontanea verso tutti gli ambiti, capace di accoglienza e apertura alla diversità	
		<b>OTTIMO</b>
PARTECIPAZIONE	Attiva, coerente, personale e significativa	
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante e responsabile	
IMPEGNO	Serio e costante con interessi personali	
AUTONOMIA	L'alunno è costante nella pianificazione e realizzazione autonoma delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Consapevole e adeguata, congrua alle diverse circostanze	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno è scrupoloso nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	Costante e capace di apertura alla diversità.	<b>BUONO</b>
PARTECIPAZIONE	Coerente e attiva	
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante	
IMPEGNO	Serio e adeguato	
AUTONOMIA	Costante nella pianificazione e realizzazione della attività, su sollecitazione	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Sempre adeguata alle situazioni nelle azioni e nelle reazioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno è sostanzialmente rispettoso delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	L'alunno possiede una apprezzabile apertura alla diversità	<b>DISCRETO</b>
PARTECIPAZIONE	Discontinua e non sempre motivata	
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione selettiva	

IMPEGNO	Non sempre costante e selettivo	
AUTONOMIA	L'alunno non sempre è costante nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Quasi sempre adeguata alle situazioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno non sempre è rispettoso di persone, regole e ambienti	
FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	L'alunno è aperto alla diversità e mostra flessibilità solo se guidato	
PARTECIPAZIONE	Discontinua e da sollecitare	
SOCIALIZZAZIONE	Selettiva con poca predisposizione alla accoglienza	
IMPEGNO	Non sempre adeguato alle richieste	
AUTONOMIA	L'alunno necessita di aiuto e di intervento nella pianificazione e realizzazione delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Non sempre adeguata alle situazioni; l'alunno deve essere guidato e sollecitato	
EDUCAZIONE E RISPETTO	Frequenti episodi di inosservanza delle regole e comportamento poco corretto nei riguardi di compagni e personale scolastico	
FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	L'alunno è capace di adattarsi ai nuovi contesti solo se guidato	<b>INSUFFICIENTE</b>
PARTECIPAZIONE	Scarsa anche se sollecitata	
SOCIALIZZAZIONE	Scarsa anche se sollecitata	
IMPEGNO	Non adeguato alle richieste	
AUTONOMIA	L'alunno è poco autonomo nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Anche se guidata e sollecitata non risulta adeguata nelle azioni e reazioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO	Episodi gravi o persistenti di inosservanza delle regole e di mancato rispetto di compagni o personale. Rifiuto sistematico a modificare atteggiamenti negativi	

FLESSIBILITA' E ADATTABILITA'	L'alunno si adatta con difficoltà ai nuovi contesti e alle situazioni impreviste	
-------------------------------	--	--

#### 4.6 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

CONOSCENZE intese come saperi disciplinari (sapere)

ABILITA' intese come sapere applicare le conoscenze ai diversi contesti (saper fare)

COMPETENZE intese come consapevolezza personale (saper essere)

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	VOTO
<p><b>CONOSCENZE</b>            Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.</p> <p><b>ABILITA'</b>            L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo personale e creativo.</p> <p><b>COMPETENZE</b>            L'alunno utilizza conoscenze approfondite in funzione di nuove acquisizioni. Ha notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale. Riesce ad usare in modo consapevole i diversi linguaggi nei vari contesti comunicativi. Si informa in modo autonomo anche mediante l'uso consapevole di risorse digitali. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p>	<b>10</b>
<p><b>CONOSCENZE</b>            Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; ottima padronanza della metodologia disciplinare, di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; uso corretto dei linguaggi formali.</p> <p><b>ABILITA'</b>            L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo corretto e sicuro.</p> <p><b>COMPETENZE</b>            L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo; riesce a fare collegamenti tra i saperi. Usa il dialogo in modo consapevole per collaborare con gli altri. Usa in maniera autonoma gli strumenti digitali per ampliare le proprie conoscenze. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni con buone capacità argomentative.</p>	<b>9</b>

<p><b>CONOSCENZE</b></p> <p>Adeguate conoscenze dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze e della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.</p> <p><b>ABILITA'</b></p> <p>L'alunno riconosce e rielabora correttamente le informazioni.</p> <p><b>COMPETENZE</b></p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo. Ha una sicura capacità espositiva. Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi adeguati. E' aperto al dialogo da cui sa trarre spunto per una maggiore consapevolezza di sé.</p>	<b>8</b>
<p><b>CONOSCENZE</b></p> <p>Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; discreta proprietà espressiva.</p> <p><b>ABILITA'</b></p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in modo corretto.</p> <p><b>COMPETENZE:</b> L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo opportuno e riesce ad organizzare i contenuti appresi. Riesce ad esprimere le proprie considerazioni personali in modo corretto, con semplici argomentazioni.</p>	<b>7</b>
<p><b>CONOSCENZE</b></p> <p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza dei contenuti, elementare correttezza formale ed espositiva.</p> <p><b>ABILITA'</b></p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in maniera sufficientemente corretta, ma spesso necessita di essere guidato.</p> <p><b>COMPETENZE</b></p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale ma sostanzialmente corretto. Ha una parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base e una semplice capacità espositiva. Solo se guidato riesce a sostenere ed esporre le proprie convinzioni.</p>	<b>6</b>
<p><b>CONOSCENZE</b></p> <p>Conoscenza lacunosa dei contenuti essenziali; incerta capacità espositiva e linguistica.</p> <p><b>ABILITA'</b></p> <p>Solo se guidato, l'alunno sa riconoscere e utilizzare le conoscenze acquisite, ma non raggiunge gli obiettivi minimi.</p> <p><b>COMPETENZE</b></p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo incompleto e impreciso. Ha scarsa capacità di risolvere problemi essenziali. Non riesce autonomamente a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	<b>5</b>



<p><b>CONOSCENZE</b></p> <p>Mancanza di conoscenze dei contenuti disciplinari e/o conoscenza gravemente lacunosa; esposizione non pertinente al contenuto; uso di un linguaggio non appropriato. L'alunno gestisce con gravi difficoltà anche i contenuti di base.</p> <p><b>ABILITA'</b></p> <p>L'alunno non è in grado di riconoscere e/o confrontare le conoscenze.</p> <p><b>COMPETENZE</b></p> <p>L'alunno non utilizza le conoscenze acquisite in modo autonomo e corretto. Non riesce a risolvere i problemi che gli si presentano, anche quelli più semplici. Anche se guidato e sostenuto non riesce a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	<p><b>4</b></p>
--	-----------------

**N.B.** Atteggiamenti scorretti e ripetuti da parte dell'alunno, sanzionati con note disciplinari, possono incidere negativamente sull'assegnazione del giudizio di comportamento e possono causare l'esclusione dalla partecipazione a uscite – didattiche/viaggi di istruzione.

## **4.7 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

Il rapporto scuola-famiglia consiste in una comunicazione importante che vede gli adulti (genitori e insegnanti) coinvolti nel processo di crescita dei ragazzi e corresponsabili nell'esercitare l'autorevolezza necessaria affinché tale percorso si svolga in modo significativo per tutti. .

A questo scopo è stato elaborato il documento di collaborazione educativa che sancisce tale intenzionalità nell'ambito e nel rispetto degli specifici ruoli.

MODALITA' di INCONTRO durante l'anno:

- Colloqui personali con la Presidenza, il Coordinatore di classe, i singoli docenti, al fine di permettere un coinvolgimento della scuola con la storia del /la ragazzo/a. Tali colloqui avvengono nelle ore settimanali di ricevimento durante la mattina e negli incontri programmati di pomeriggio, in entrambi i quadrimestri.
- Consigli di classe, aperti a tutti i genitori o ai rappresentanti eletti: i docenti illustrano la programmazione educativa, informano sulla situazione didattico-disciplinare della classe e comunicano gli interventi progettati per il raggiungimento degli obiettivi.
- Momenti di ritrovo: festa d'inizio anno, Open day, Presepe Vivente, Spettacolo teatrale di fine anno. Questi momenti, oltre al loro scopo primario, sono occasioni di reciproca conoscenza e costruzione di una responsabilità comune.

### **Patto educativo di corresponsabilità tra i genitori degli alunni e la scuola secondaria di 1° grado La Nave (ai sensi del D.P.R. n. 245 del 21 novembre 2007)**

#### **1. Premessa.**

La vita della comunità scolastica è basata sull'offerta formativa delle Scuole La Nave ed è garantita la libertà di espressione, di pensiero, il rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai principi su cui si fonda l'istituzione scolastica delle Le Scuole La Nave.

La scuola si impegna ad essere un luogo di:

formazione;

educazione mediante lo studio;

acquisizione di conoscenze e di sviluppo di competenze;

di sviluppo della coscienza critica;

socializzazione.

### Gli insegnanti si impegnano a:

favorire contatti e dialoghi con i genitori comunicando anche ragioni e criteri con cui vengono confrontati nei consigli di classe i giudizi sui singoli alunni al fine di realizzare una valutazione tempestiva e trasparente;

testimoniare ai ragazzi che sono sempre oggetto della nostra stima in quanto persone;

proporre e sostenere l'impegno nello studio aiutando a identificare i punti di interesse personale e ad acquisire un metodo di lavoro nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno;

instaurare un clima sereno e collaborativo all'interno della classe che consenta a tutti gli alunni un apprendimento proficuo.

Gli alunni si impegnano a rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile, ad osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica:

rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici:  
assolvimento degli impegni scolastici;

osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola;

comportamento tale da non arrecare danni a persone o cose;

utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature, dei macchinari, dei sussidi, dell'arredo.

### **Sanzioni disciplinari.**

Per le sanzioni, le parti sottoscrittrici fanno riferimento a quanto espressamente previsto dal Regolamento della Scuola Secondaria di Primo Grado La Nave.

### **Risarcimenti**

In caso di danno a proprietà e beni della scuola o di terzi determinati da un comportamento sanzionato ai sensi del precedente punto 2 e fatto risalire all'alunno di cui al presente Patto, la famiglia si impegna a risarcire in solido il danno arrecato, ripristinando le condizioni precedenti con le modalità e la solidità stabilite dal Dirigente scolastico sentito il Consiglio d'Istituto.

Col presente documento viene accettato e condiviso il Regolamento specifico della scuola.

## **5. GESTIONE DELLA SCUOLA**

### **5.1 Ente gestore**

Tonino Setola Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus, via Don Francesco Ricci, 3 - 47122 Forlì  
Partita I.V.A. 02020340408

## 5.2 Organi collegiali

**Consiglio di Direzione:** favorisce la collaborazione tra le diverse componenti delle Scuole La Nave; presieduto dal Direttore della Cooperativa che gestisce le scuole, ne fanno parte i direttori delle singole strutture scolastiche (Nido, Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado) ed i consiglieri delegati dal C.D.A. della Coop.

**Consiglio di Presidenza:** costituito dai docenti referenti delle varie aree didattiche, ha la funzione di condividere la responsabilità della conduzione della scuola.

**Collegio docenti:** momento di coordinamento e di verifica dell'esperienza educativa e didattica della scuola. Ne fanno parte tutti i docenti, è presieduto dal Dirigente Scolastico.

**Consiglio di classe:** declina la progettualità educativa del Collegio in modo che corrisponda alle reali capacità intellettive e umane degli alunni delle singole classi. Ogni Consiglio individua al suo interno un coordinatore, che faciliti il lavoro comune. Convoca l'assemblea di classe in collaborazione con i rappresentanti dei genitori, eletti annualmente nella prima riunione dell'anno scolastico.

**Consiglio d'Istituto:** collabora con i docenti, il Preside ed il rappresentante dell'ente gestore per rendere operativa la progettualità della scuola con iniziative e gesti tesi a coinvolgere tutti i genitori dell'istituzione. Vi partecipano i rappresentanti dei genitori eletti nelle apposite elezioni triennali.

**Organo di garanzia,** formato dal Presidente eletto e dal Dirigente scolastico, da un genitore e da un docente.

## 6. PROGETTI

### POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Lettorato con insegnante madrelingua

Teatro in Inglese

Preparazione alla Certificazione KET del Cambridge Institute

CLIL nelle materie di scienze, geografia e storia

Summer Camp nel mese di giugno

### PROGETTI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI

- Laboratorio teatrale in collaborazione con Domus Coop
- Scrittori di classe (CONAD)
- Presepe Vivente
- Primo soccorso
- Educazione ambientale, all'affettività e alla legalità
- Educazione ad un uso consapevole degli strumenti digitali: Cyberbullismo
- Continuità con la Scuola primaria e Orientamento verso la Scuola superiore

- Coro musicale
- Kangourou e altri progetti che di anno in anno verranno attivati
- Progetti di educazione artistica e tecnica in collaborazione con artisti e artigiani del territorio
- Concorso di scrittura e disegno interno
- Olimpiadi di grammatica e matematica a livello nazionale

## **REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LA NAVE" ANNO SCOLASTICO 2018-2019**

La scuola si fonda su un patto di fiducia e collaborazione con la famiglia: i genitori affidano i propri figli agli insegnanti che li accolgono e li accompagnano secondo il compito proprio.

Il dialogo tra adulti inizia dal rispetto reciproco e dall'ordine della realtà scolastica.

Le famiglie sono invitate a raccomandare ai propri figli il rispetto del presente Regolamento.

### **Art. 1 - ORARIO D'INIZIO DELLE LEZIONI**

Le lezioni iniziano ogni mattina alle ore 8.00.

Gli insegnanti sono presenti nella scuola cinque minuti prima dell'avvio delle lezioni per accogliere i ragazzi. Al suono della campanella iniziano le lezioni.

E' richiesto a tutti il rispetto della puntualità nello svolgimento delle attività didattiche.

Il ritardo nell'ingresso a scuola richiede particolari motivazioni.

L'alunno non può allontanarsi dalla scuola durante l'orario scolastico, salvo ritiro da parte di un genitore o di suo delegato maggiorenne, previa dichiarazione su apposito stampato da compilare.

### **Art. 2 - PRE-SCUOLA**

Il servizio di pre-scuola è attivo tutte le mattine dalle ore 7.30.

Gli alunni che ne fanno richiesta, tramite modulo di iscrizione, sono registrati, a scopo assicurativo, su apposito registro. L'assistenza è garantita dal personale della scuola. Gli alunni che frequentano il pre-scuola, previa richiesta attraverso modulo specifico, devono recarsi in Aula riunioni, lasciando gli zaini nel corridoio accanto alla propria aula.

### **Art. 3 - ENTRATE IN RITARDO**

Al fine di favorire un inizio della giornata ordinato e sereno, è ammesso un ritardo massimo di 5 minuti.

Nel caso in cui il ritardo superi i cinque minuti, l'alunno entrerà in classe, ma risulterà assente per quell'ora. Il giorno successivo dovrà esibire regolare giustificazione sul libretto per l'entrata in ritardo.

#### **Art. 4 - USCITA ANTICIPATA DEGLI ALUNNI**

Gli alunni possono essere affidati, in occasione dell'uscita anticipata, esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni appositamente incaricate, con delega scritta, consegnata preventivamente agli insegnanti.

Non si rilascia un alunno a persone sconosciute alla scuola o non maggiorenni.

Le uscite anticipate non possono avvenire prima dell'intervallo, salvo casi di malattia e/o situazioni preventivamente valutate e devono coincidere con il cambio dell'ora.

#### **Art. 5 – INTERVALLO E CAMBIO ORA**

L'intervallo è previsto dalle 10.45 alle 11.00. L'insegnante della terza ora è responsabile degli alunni per tutta la durata della ricreazione. Gli alunni trascorreranno l'intervallo secondo le indicazioni dei docenti e/o le condizioni atmosferiche, o nell'aula o negli spazi esterni della scuola, in uno spazio predeterminato, sorvegliati in entrambi i casi dai docenti. Nel caso in cui uno o più alunni non si attengano alle indicazioni fornite dai docenti, seguiranno provvedimenti disciplinari.

Durante il cambio del docente tra le ore di lezione gli alunni sono tenuti a rimanere nell'aula e non possono recarsi ai servizi.

L'utilizzo dei distributori automatici di cibi e bevande è consentito, agli alunni, esclusivamente prima delle ore 8:00.

#### **Art. 6 - ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI**

La frequenza della scuola secondaria di primo grado è obbligatoria e le assenze devono essere sempre giustificate mediante l'apposito libretto consegnato ad inizio anno.

In base alle nuove disposizioni (Legge regionale n. 9 del 16 luglio 2015), in caso di assenza per malattia, anche superiore ai 5 giorni, non è più necessario esibire al rientro il certificato del medico che attesti la guarigione, salvo casi di emergenza di sanità pubblica. Le assenze per motivi di famiglia, superiori a 5 giorni, sono preventivamente comunicate al docente Coordinatore di classe tramite apposito modulo.

Si ricorda che ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, salvo patologie molto gravi, debitamente certificate.

#### **Art. 7 – RESTITUZIONE DELLE VERIFICHE**

Di norma, i docenti consegnano agli alunni le verifiche corrette entro 10 giorni dallo svolgimento delle stesse. Tali verifiche devono essere tassativamente riconsegnate la lezione successiva. Agli alunni che non riconsegnano le verifiche in modo puntuale non sarà concesso portare a casa le verifiche successive, che saranno comunque a disposizione a scuola durante i colloqui con i docenti.

## **Art. 8 – COMPORTAMENTO E CUSTODIA DI OGGETTI E MATERIALE PERSONALE**

Gli alunni e il personale della scuola devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza nella scuola.

Gli alunni osservano le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente.

Gli alunni e il personale della scuola si recano a scuola con un abbigliamento consono all'ambiente.

Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta. Nella prima ora di lezione e nell'ora successiva all'intervallo e alla mensa non è concesso, di norma, agli alunni, di uscire dall'aula. Il docente, salvo casi eccezionali, non fa uscire un secondo alunno se non dopo che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.

E' vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente.

Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione.

In caso di comportamento scorretto rilevato in forma unilaterale, ma circostanziata dal docente accompagnatore durante una visita di istruzione o un'uscita pubblica, l'alunno sarà inibito dalla partecipazione a una o più uscite nel corso dell'anno scolastico.

Oggetti per il gioco (carte, spinner ecc...) possono essere utilizzati solo durante l'intervallo. Il pallone può essere utilizzato solo nel caso in cui l'intervallo venga svolto in cortile.

La scuola non risponde dello smarrimento di materiali ed oggetti lasciati incustoditi dagli alunni, dal personale della scuola o da altri frequentatori della scuola stessa.

## **Art. 9 - USO AULE E SPAZI COMUNI**

Per motivi di igiene e rispetto, gli alunni hanno il dovere di tenere l'aula in modo ordinato ed avere cura degli arredi (è vietato sporcare e danneggiare i locali e gli arredi scolastici, imbrattare i banchi e i muri, attaccare gomma da masticare ecc.). Ogni alunno deve garantire la pulizia della propria postazione di lavoro (fazzoletti usati, ritagli di carta e trucioli di matita devono essere gettati negli appositi contenitori).

Nello stesso modo e con lo stesso riguardo e rispetto sono utilizzati dagli alunni gli spazi comuni, i servizi igienici, la palestra, le aule speciali e i laboratori della scuola.

Gli alunni possono utilizzare solo borracce di materiale rigido: si può bere, di norma, solo durante il cambio ora e l'intervallo.

In caso di danneggiamenti o comportamenti difformi da quelli sopra riportati, sono applicati ai responsabili adeguati provvedimenti su segnalazione del Coordinatore di Classe.

## **Art. 10 - CELLULARI**

Di norma gli alunni non devono portare a scuola i cellulari o altri apparecchi elettronici non necessari alle lezioni. Nel caso in cui, per motivazioni personali, l'alunno abbia il

cellulare a scuola, è tenuto a tenerlo spento per l'intera durata delle lezioni e del tempo mensa (da lunedì a giovedì fino alle ore 14:30, il venerdì fino alle 16:30).

E' vietato utilizzare il cellulare senza espressa autorizzazione del docente.

Il mancato rispetto di queste norme comporterà una sanzione disciplinare.

In caso di uso fraudolento dei mezzi multimediali di proprietà della scuola o dell'alunno, la famiglia dell'alunno individuato come utilizzatore dovrà provvedere a mettere in atto tutto quanto sarà in suo possesso per evitare il ripetersi dell'evento e per far comprendere la negatività della scelta fatta dall'alunno. Dovrà inoltre sostenere le eventuali spese della scuola conseguenti all'uso fraudolento dei mezzi multimediali di proprietà della scuola. Qualora l'uso fraudolento dei mezzi multimediali porti ad una violazione della privacy, tramite la diffusione di immagini o filmati, la violazione sarà segnalata agli organismi deputati.

### **Art. 11 - INFORTUNI**

In caso di infortunio o malore durante le ore di lezione, anche di lieve entità, le famiglie sono sempre informate dal personale della scuola.

Se l'infortunio ha avuto, come conseguenza, una visita di controllo presso strutture sanitarie con rilascio di certificato medico, la famiglia recapita tale certificato in segreteria il giorno successivo o, comunque, entro 48 ore, con lettera di accompagnamento datata e sottoscritta, per consentire alla scuola di ottemperare agli obblighi che la legge prevede.

### **Art. 12 - MENSA SCOLASTICA E POST-SCUOLA**

I servizi sono attivi tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con prenotazione giornaliera.

I ragazzi sono affidati al personale docente e non docente della scuola.

I pasti sono preparati presso il Centro di Cottura del Polo Scolastico.

Il menù viene affisso nella mensa tutti i giorni.

Nel caso in cui un alunno debba seguire diete personalizzate non saltuarie, occorre presentare domanda all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì, che comunica alla scuola le variazioni da apportare al menù.

Nel caso in cui un alunno debba seguire diete personalizzate saltuarie, occorre presentare il certificato medico del pediatra.

All'interno della mensa gli alunni mantengono un comportamento educato e ordinato, rispettoso degli altri alunni e degli adulti presenti.

Nella mensa scolastica e nei locali della scuola non possono essere consumati pranzi al sacco portati da casa.

### **Art. 13 - USCITA DA SCUOLA DEGLI ALUNNI**

Al termine delle lezioni gli alunni sono accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora fino all'ingresso della scuola dove li aspettano i genitori o persone maggiorenti da loro delegate come specificato nei precedenti articoli. E' consentita l'uscita autonoma, anche durante il tempo mensa, solo a quegli alunni per i quali i genitori hanno fatto apposita richiesta, compilando il modulo allegato al presente Regolamento che deve essere firmato



da entrambi i genitori. L'autorizzazione di cui sopra esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

#### **Art. 14 – ASSUNZIONE FARMACI**

I ragazzi possono assumere farmaci solo se forniti dalle famiglie, con assunzione autonoma, in quanto il personale scolastico non è autorizzato a somministrare nessun tipo di farmaco, se non quelli salva-vita. Se un alunno non sta bene, si deve rivolgere al docente/collaboratore scolastico che chiamerà la famiglia per la somministrazione necessaria. In nessun modo gli alunni possono assumere farmaci forniti dai compagni. Se un alunno deve assumere farmaci durante l'orario scolastico la famiglia è tenuta a comunicarlo per concordare l'opportuna somministrazione.

#### **Art. 15 – SANZIONI DISCIPLINARI**

La punizione disciplinare è personale e deve avere sempre finalità educativa; essa deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici e alle norme, si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare, più avanti specificato, le seguenti sanzioni:

- a) Rimprovero verbale;
- b) Comunicazione alla famiglia tramite diario personale dell'alunno
- c) Nota disciplinare scritta apposta sul registro di classe, con immediata segnalazione al Dirigente o al suo delegato.
- d) Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi, come la sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di tre giorni con obbligo di frequenza; di tali azioni verrà fornita preventiva informazione alla famiglia;
- e) Allontanamento dalla comunità scolastica da uno fino a quindici giorni.
- f) Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.

Le mancanze particolarmente gravi sono punite mediante un periodo di sospensione.

La sospensione è valutata dal Consiglio di Classe, secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente.

Casi gravissimi di comportamento sono trattati a norma del DPR n. 249/1998 (Statuto) e dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti.

All'alunno viene sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare con attività in favore della comunità scolastica:

- svolgimento per brevi periodi di attività in alternativa o in aggiunta ai normali impegni scolastici;
- utilizzo del proprio tempo libero in attività di collaborazione col personale scolastico.

I provvedimenti di cui ai punti "d" "e" sono avviati dal Consiglio di Classe che, dopo aver convocato la famiglia, formulerà la sanzione da applicare. Il procedimento (tranne che per il rimprovero verbale e per la nota disciplinare scritta) viene avviato previa comunicazione scritta alla famiglia. L'allontanamento di cui al punto "f" e il procedimento relativo sarà avviato dal Consiglio di Istituto.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chi vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad apposito organo di garanzia interno alla scuola e costituito ai sensi del DPR 235/2007 ed eventuali successive modifiche e integrazioni. Tale organo decide sul ricorso presentato nel termine dei dieci giorni.

#### **Art.16 - VIOLAZIONI DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

Le violazioni del presente regolamento potranno essere valutate dal Consiglio di Classe al momento dell'attribuzione del voto di condotta.

#### **Art. 17 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

All'atto dell'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei Genitori di un Patto educativo di corresponsabilità (v. DPR 235 del 21.11.2007), finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri, ivi compresi quelli previsti dal presente Regolamento.

#### **Art. 18 - PAGAMENTO QUOTE**

Le quote di frequenza e della mensa vanno pagate entro il 10 di ogni mese, secondo le modalità scelte dalle famiglie e comunicate su apposito modulo alla Segreteria.

#### **Art. 19 – PUBBLICAZIONE**

Il presente regolamento fa parte integrante del PTOF ed è pubblicato all'Albo e sul sito della scuola.